

SISTEMA ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE



MINISTERO
DELL'INTERNO

**L'ACCOGLIENZA
E L'AVVIO ALL'AUTONOMIA
DEI NEOMAGGIORENNI
IN PROSIEGUO AMMINISTRATIVO**

**FOCUS SUGLI ASPETTI OPERATIVI
E I SERVIZI FINALIZZATI
ALL'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA**



L'OBIETTIVO DELL'ACCOGLIENZA INTEGRATA DEL SAI

Consentire
alle persone in accoglienza di

**avviare un percorso personale
d'inserimento socio-economico**

in vista della
(ri)conquista della propria AUTONOMIA

L'obiettivo è tale per ogni tipologia di accoglienza



I PROGETTI PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Accogliere minori stranieri non accompagnati significa prendere in carico prevalentemente

ADOLESCENTI

anche prossimi ai 18 anni

che dovranno essere accompagnati nella

TRANSIZIONE ALL'ETA' ADULTA

anche e soprattutto se destinatari di prosieguo amministrativo

attraverso l'**AVVIO del proprio PERCORSO DI AUTONOMIA.**



I PROGETTI ORDINARI CHE ACCOLGONO NEOMAGGIORENNI IN PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

Accogliere e prendere in carico
GIOVANI ADULTI

- con **vari status giuridici** in base al permesso di soggiorno
- e secondo quanto **disposto dal TM** quando erano ancora minori e non oltre i 21 anni

significa accompagnarli nella prosecuzione
di un percorso d'inserimento socio-lavorativo
che necessita di
specifico supporto finalizzato all'**AUTONOMIA**.



I PROGETTI ORDINARI CHE ACCOLGONO NEOMAGGIORENNI in prosieguo AMMINISTRATIVO

Il cambio di normativa prodotto dalla L.173/2020 permette l'ingresso nella rete SAI dei neomaggiorenni in prosieguo anche se in carico a Comuni e ospitati da minori in strutture non aderenti al Sistema di accoglienza.

Quindi abbiamo la seguente possibile casistica di neomaggiorenni con p.a. che transitano:

1. dal progetto per msna al progetto ordinario dello stesso ente locale perché titolare di entrambe le tipologie di accoglienza ;
2. da un progetto per msna SAI di un ente locale a un progetto ordinario SAI di un altro ente locale;
3. da un Comune e una struttura «fuori rete» a un progetto ordinario SAI.



I PROGETTI ORDINARI e PROGETTI PER MSNA

Per tutti i casi, l'accoglienza deve avere contestualmente
due funzioni principali:

- Accompagnare e sostenere la/il ragazza/o nel suo percorso evolutivo di crescita
- Supportare la/il ragazza/o nell'individuazione e sviluppo del proprio percorso di inclusione socio-lavorativa anche alla luce delle sue inclinazioni.



IL CARATTERE TEMPORANEO DELL'ACCOGLIENZA



Tutti i **MSNA** hanno diritto all'accoglienza fino a **ulteriori 6 mesi dal compimento della maggiore età**.



IL CARATTERE TEMPORANEO DELL'ACCOGLIENZA

L'accoglienza è temporanea secondo:

- la **normativa** che la regola
- **fondamenti educativi** per supportare il msna/neomaggiorenne **anche, se non soprattutto, in prosieguo amministrativo**, nell'emancipazione dall'accoglienza, sostenendo lo sviluppo della sua capacità progettuale di vita.

Durante l'accoglienza è quindi fondamentale dotare il giovane adulto di una **cassetta di attrezzi essenziali** e ad **avere consapevolezza di quelli già posseduti** affinché possa riprendere a vivere progettando la propria esistenza.

Il ruolo educativo dell'ente locale, dell'equipe e tutte le attività devono puntare a questo e incardinarvi la relazione di aiuto e i tempi d'intervento sin dall'ingresso nel progetto.



SU COSA SI FONDA E A COSA MIRA IL PROSIEGUO

«... Ritenuto che sussistono i presupposti per il mantenimento dell'affidamento del predetto ragazzo al **Servizio Sociale**.. richiedente l'effettiva verifica «dell'aver intrapreso un **percorso di inserimento sociale** che necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'**AUTONOMIA**»

...

Dispone affidarsi il minore... al Servizio Sociale del Comune di... **oltre il conseguimento della maggiore età e non oltre gli anni 21**, con prescrizione di mantenere il collocamento presso la struttura ..., **ovvero presso altra struttura SIPROIMI per neomaggiorenni**.

...

Onera il Servizio Sociale comunicare al Tribunale l'**interruzione del progetto** da parte del ragazzo, o eventuali irregolarità nella condotta e **nell'adesione al percorso**.



IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

L'istituto del prosieguo amministrativo può dunque essere utile per il/la ragazzo/a che:

- presenti una particolare fragilità o vulnerabilità.
- quando la fragilità e/o le difficoltà del minore sono determinate dal suo ingresso in accoglienza troppo a ridosso del compimento della maggiore età e, quindi, la presa in carico per l'avvio all'autonomia necessita di un tempo congruo.



IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

In ogni caso il prosieguo amministrativo,

sempre nella relazione con l'autorità giudiziaria minorile - TM

È UNO «**STRUMENTO**» CHE PUÒ ESSERE **MODULATO**,
VALUTATO E RIVALUTATO RISPETTO AGLI OBIETTIVI, AL PERCORSO
DEL RAGAZZO E ALLA SUA DURATA

secondo:

- le valutazioni del Servizio sociale professionale del Comune cui è affidato il/la ragazzo/a dal dispositivo del TM e/o dov'è in accoglienza e preso in carico
- le osservazioni dell'equipe socio-educativa
- in collaborazione e secondo le valutazioni dei servizi sanitari eventualmente coinvolti.



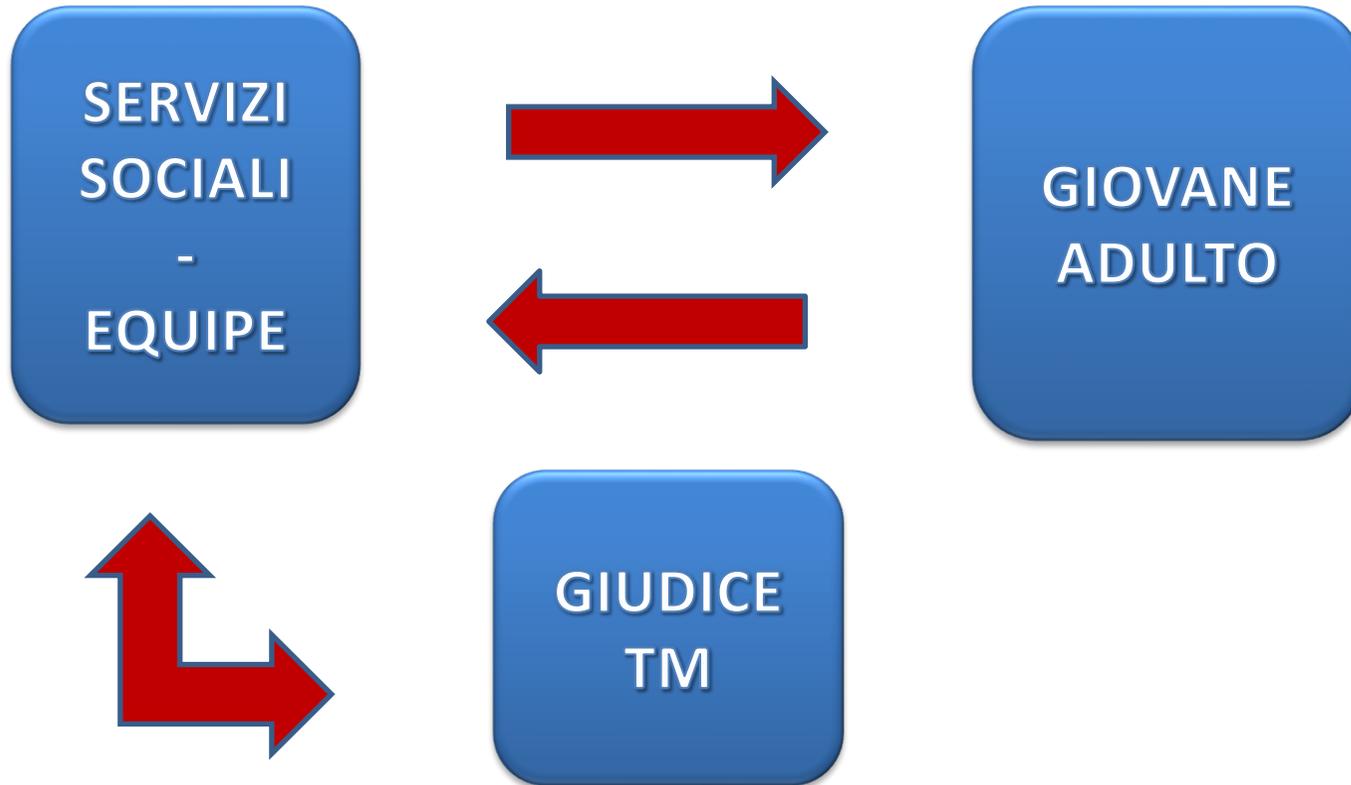
IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

Come in generale necessario per ogni categoria di accoglienza,
anche nel caso dei giovani in prosieguo amministrativo,
i progetti sono chiamati a sviluppare la necessaria

CAPACITY BUILDING
tra i protagonisti coinvolti:



IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO



IL PATTO DI ACCOGLIENZA

Per tali ragioni
 il **Patto di accoglienza è fondamentale**
 per ancorare il ragazzo agli obiettivi di **AUTONOMIA** cui fa
 riferimento il prosieguo amministrativo.

L'accoglienza del neomaggiorenne in prosieguo amministrativo,
 anche avviata direttamente in un **progetto ordinario** o a seguito di
 trasferimento da progetto msna,

deve essergli presentata come **possibilità** fortemente collegata
 al suo percorso e al suo personale impegno.

Ovvero **partecipazione attiva e responsabilizzazione del giovane
 adulto.**

Deve quindi essere utilizzata sul piano educativo.



Servizio Centrale
 del SISTEMA di ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE



MINISTERO
 DELL'INTERNO

IL PATTO DI ACCOGLIENZA E LA SUA DURATA

Per tali ragioni, inoltre,

**non è opportuno che
la durata dell'accoglienza indicata nel patto
sia rigidamente fissata
fino a 21 anni, se così indicato nel dispositivo in corso del TM,**

appunto perché i Servizi sociali potranno rivalutare
il progetto collegato al prosieguito alla luce di diverse variabili:
un contratto di lavoro, la non adesione del ragazzo al progetto stesso, etc.

PERTANTO

in base al caso, tramite relazione sociale, i Servizi sociali cui è affidato il
ragazzo, informeranno il TM al fine di permettere al giudice
di disporre secondo le nuove informazioni.



IL PATTO DI ACCOGLIENZA E LA SUA DURATA

La redazione del patto di accoglienza dovrà prevedere una formula flessibile riguardo alla durata dell'accoglienza che renda chiaro al giovane adulto che tutto è collegato all'andamento del suo percorso.

Quindi,

con il passaggio nei posti per neomaggiorenni del progetto minori o all'ingresso/trasferimento nel progetto ordinario di ragazzi in prosieguo amministrativo fino a 21 anni,

il patto potrà prevedere rispetto alla durata una formula del tipo:

«L'accoglienza potrà avere una durata fino a 21 anni, nelle more di eventuali rivalutazioni del Servizio Sociale cui è affidato il ragazzo e secondo quanto l'autorità giudiziaria minorile andrà a disporre.»



**LA TEMPORANEITA' DELL'ACCOGLIENZA
E' UN CARDINE FONDAMENTALE CHE DEVE ESSERE:**

ALLA BASE DEL LAVORO DEI SERVIZI SOCIALI,
DELL'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

E

ASSOLUTAMENTE CHIARO
AL MINORE/NEOMAGGIORENNE ACCOLTO

**UN OBIETTIVO SENZA I SUOI TEMPI
RESTA UN'INTENZIONE!**



OBIETTIVI, TEMPI E SERVIZI

- Il **Patto di accoglienza**
- Il **Progetto individualizzato**
- Il **Proseguo amministrativo**

devono essere strettamente correlati e collegati

- agli **obiettivi del percorso verso l'AUTONOMIA** secondo l'evoluzione di ogni specifico caso;
- alla valutazione dei giusti **tempi di attuazione**.

Devono quindi essere utilizzati sul piano educativo con:

- **attività e servizi emancipanti**
- **l'acquisizione delle conoscenze e competenze fondamentali** (hard e soft skills)

che permettano al giovane adulto di uscire dall'accoglienza e vivere la propria vita autonomamente.



USCITA SOSTENIBILE DALL'ACCOGLIENZA

L'**uscita sostenibile dall'accoglienza**

ci colloca temporalmente alla fine del percorso
sia del giovane, sia per l'equipe.

**Però, affinché l'uscita dall'accoglienza sia sostenibile,
cioè corrisponda con l'effettivo avvio del giovane adulto
alla sua autonomia,**

**l'equipe deve iniziare ad attivare gli interventi
che conducono a ciò**

**SIN DALL'INGRESSO DEL RAGAZZO NEL PROGETTO.
SIA IL PROGETTO PER MINORI, SIA IL PROGETTO ORDINARIO.**



AVVIO DI UN PERCORSO DI USCITA SOSTENIBILE

L'uscita dall'accoglienza è **estremamente delicata** e richiede da parte del/la ragazzo/a e dell'équipe reciproca consapevolezza e specifica preparazione.

Predisporre dalle primissime fasi dell'accoglienza un progetto temporalmente definito e condiviso aiuta i/le ragazzi/e a:

- **sviluppare una capacità previsionale** per il periodo successivo all'accoglienza
- **attivare risorse personali** di progettazione della propria vita autonoma.



Servizio Centrale
del SISTEMA di ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE



MINISTERO
DELL'INTERNO

AVVIO DI UN PERCORSO DI USCITA SOSTENIBILE

Questo richiede necessariamente un
lavoro in continuità fondato sulla collaborazione tra:

1. gli uffici dello stesso Ente locale titolare sia di progetto per msna, sia ordinario e quindi tra Ufficio minori, ove presente, e Servizi sociali;
2. i servizi sociali invianti e quelli riceventi il neomaggiorenne in prosieguo amministrativo di due distinti progetti SAI, uno per msna e l'altro ordinario
3. i servizi sociali invianti di un comune fuori dal Sistema di accoglienza cui il giudice ha disposto l'affidamento del ragazzo e quelli riceventi del progetto ordinario SAI.



Servizio Centrale
del SISTEMA di ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE



MINISTERO
DELL'INTERNO

AVVIO DI UN PERCORSO DI USCITA SOSTENIBILE

Progettare un percorso di uscita sostenibile, oltre allo sviluppo di competenze/capacità in grado di rendere autonomo il neomaggiorenne, significa necessariamente mettere in atto anche delle azioni che:

- **Attivino la conoscenza e la collaborazione della RETE TERRITORIALE**
- **Continuino la loro efficacia nel momento successivo all'uscita**



LA RETE LOCALE È IL MONDO REALE

FINITA L'ACCOGLIENZA,
È IL LUOGO DOVE IL GIOVANE ADULTO
RIPRENDERÀ A VIVERE LA PROPRIA VITA.

**IL VERO PROGETTO
DI ACCOGLIENZA
E' CON IL TERRITORIO**



LA RETE LOCALE

ATTIVARE, AMPLIARE E CONSOLIDARE IL LAVORO DI RETE

GARANTISCE L'USCITA SOSTENIBILE

poiché i ragazzi sono stati accompagnati nella conoscenza della comunità locale, dei servizi e del tessuto economico-produttivo.



LA REALIZZAZIONE E IL BUON ESITO DEL LAVORO
DELL'ÉQUIPE DI PROGETTO
PRESUPPONGONO NECESSARIAMENTE

**COLLABORAZIONI E SINERGIE
CON TUTTI GLI ATTORI DEL TERRITORIO
AFFINCHÉ**

**I SERVIZI DELL'ACCOGLIENZA INTEGRATA E
L'OBIETTIVO DI AUTONOMIA DEI RAGAZZI
SIANO PIENAMENTE REALIZZABILI ED EFFICACI.**



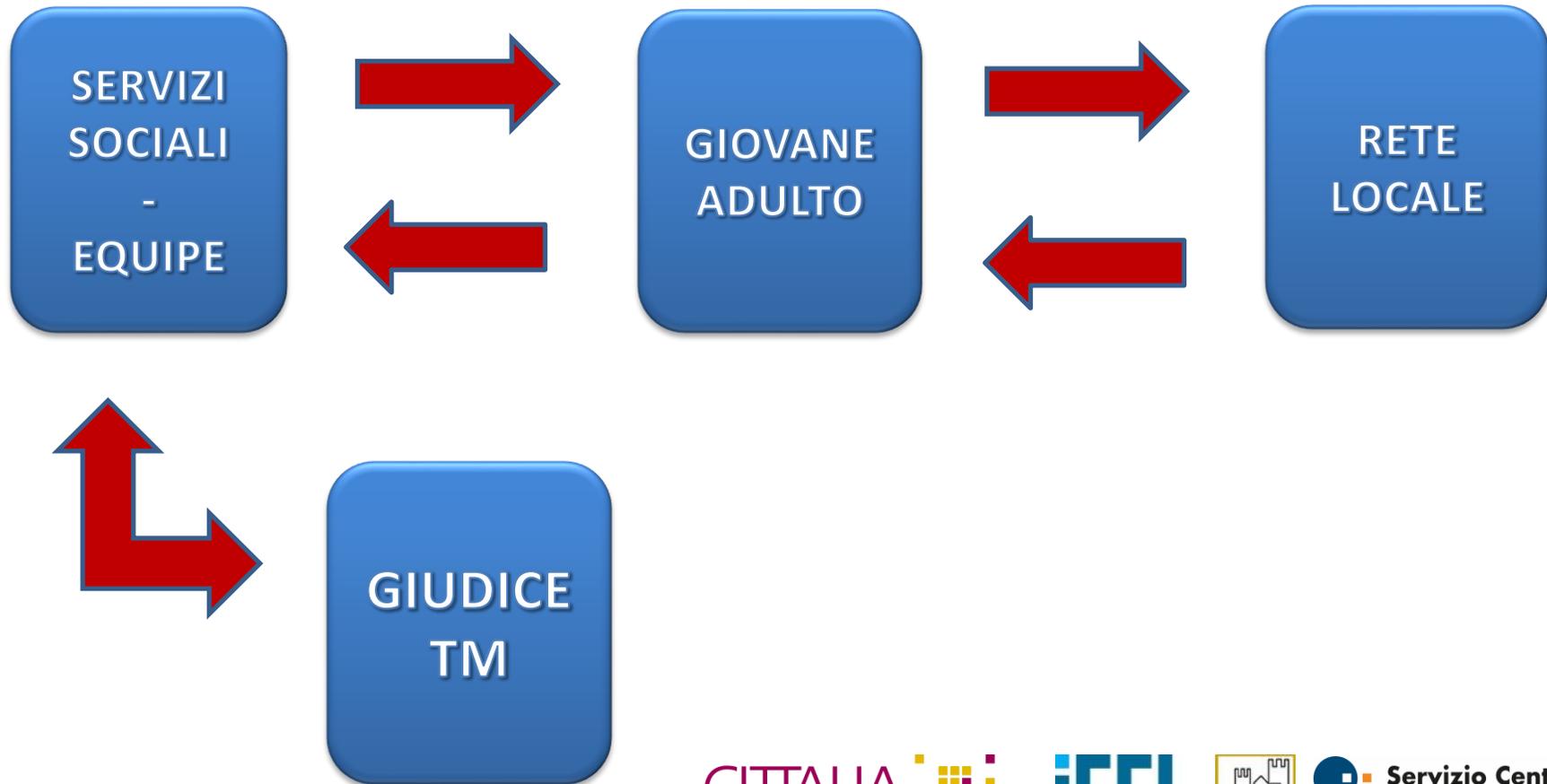
I SERVIZI DELL'ACCOGLIENZA INTEGRATA

- Accoglienza materiale di base (vitto, alloggio)
- Mediazione linguistico culturale
- Tutela legale
- **Tutela psico-socio sanitaria**
- **Orientamento e accesso ai servizi del territorio**
- **Orientamento e accompagnamento all'inclusione:**
 - **LAVORATIVA**
 - **abitativa**
 - **sociale**

l'insieme di questi servizi e interventi possono essere pienamente garantiti solo all'interno della collaborazione con gli attori locali a vario titolo competenti.



L'AVVIO ALL'AUTONOMIA DI RAGAZZI/E IN PROSIEGUO



LA RETE LOCALE E I SERVIZI DELL'ACCOGLIENZA

Attivazione della rete territoriale
in relazione ai percorsi d'inclusione lavorativa:

1. Scuola/CPIA come presupposto fondamentale

2. Servizi pubblici e altri soggetti

- Centri per l'Impiego
- Centri di orientamento al lavoro
- Agenzie per il lavoro
- Enti di formazione
- Etc.

3. **AZIENDE** quali partner imprescindibili per l'inclusione lavorativa.



**Il TESSUTO ECONOMICO-PRODUTTIVO LOCALE
secondo le specificità di ogni territorio**

è un interlocutore fondamentale.

Lo sono al suo interno le **imprese di ogni tipologia**,
dalla micro alla grande azienda.

E' importante

**conoscere la natura e gli effettivi bisogni
del tessuto economico-produttivo locale**

e così

**sviluppare una collaborazione efficace con le aziende
per fissare insieme gli obiettivi formativi e occupazionali.**



IMPATTO E RISULTATI

Il **PROGETTO NEL SUO INSIEME OPERA DI TRIENNIO IN TRIENNIO**

pertanto

su queste basi temporali la collaborazione con le aziende del territorio può condurre ad azioni di sistema a scopo:

- educativo/ formativo
- occupazionale
- di network all'interno del tessuto economico produttivo
- ma anche di azioni più ampie con effetti di sviluppo del territorio.



SERVIZI, AZIONI E PARTNER PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA

<https://www.retesai.it/webinar/>

29.10.2020 - FORMAZIONE DI BASE SAI/SIPROIMI:

*LA GESTIONE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA INTEGRATA
DEL SIPROIMI IN FAVORE DI
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)*

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI MSNA



SERVIZI, AZIONI E PARTNER PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA

<https://www.retesai.it/progetto-design-thinking-talent-for-refugees/>

Da novembre 2020 è stato realizzato un **ciclo di 6 webinar** nell'ambito del progetto “**Design Thinking Talent for Refugees**” di Fondazione Adecco – realizzato con il supporto di UNHCR, il Servizio Centrale e operatori del SAI, con l'obiettivo di aumentare e diversificare le opportunità di occupazione per i beneficiari attraverso il rafforzamento delle competenze degli operatori per l'integrazione e coinvolgendo sempre più aziende. Tra i diversi ambiti trattati, è stato centrale il tema dell'occupabilità.

La collaborazione prosegue in continuità anche quest'anno con il progetto “**EMPLOYABILITY 4.0**” rispetto al quale il Servizio Centrale informerà l'intera rete.



**PERCHE' UNO DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI
DELL'ACCOGLIENZA INTEGRATA
E' L'ORIENTAMENTO?**



PERCHE':

L'orientamento mira alla finalità educativa dell'AUTONOMIA come capacità fondamentale affinché la persona possa muoversi in una società complessa e scarsa di protezioni e garanzie totali.

Esso pertanto si iscrive a pieno titolo nell'ambito del processo di educazione e di formazione integrale

intesa come

“attenzione alla persona che corrisponde alla piena espressione della sua identità, professionalità e vocazioni in riferimento alla realtà in cui essa vive”.

Fonte Glossario ISFOL



L'ORIENTAMENTO: STRUMENTI

E' fondamentale l'**ANALISI** o il **BILANCIO DELLE COMPETENZE**

che dovranno essere integrati rispetto
all'**analisi delle scelte/attitudini del ragazzo**
anche in ragione di bisogni economici

e

dall'analisi delle **opportunità offerte**
dal mercato del lavoro.



Su queste basi, lo/gli operatore/i per l'inclusione lavorativa svilupperanno gli interventi specifici:

- analisi o bilancio delle competenze e avvio dell'orientamento
- in-formazione e supporto rispetto:
 - alla redazione del CV
 - in materia di lavoro, sicurezza, codici comportamentali, etc.
 - sulle caratteristiche generali del mercato del lavoro in Italia, e su quello locale
 - sulla ricerca del lavoro (attiva/passiva)
- orientamento al lavoro e attivazione di percorsi di qualificazione professionale: corsi di formazione e tirocini extracurricolari
- accompagnamento all'inserimento lavorativo



MINISTERO
DELL'INTERNO

L'équipe in tal modo aiuta il ragazzo/a
a **sviluppare autoconsapevolezza** andando a definire:

- Desideri, obiettivi e progetto di vita/lavoro
- Attitudini, abilità e competenze possedute
- Abilità e competenze da acquisire
- Come sviluppare determinazione per i propri obiettivi e rendere efficace il proprio CV
- Strategie d'azione, a partire dall'imparare cos'è la ricerca attiva del lavoro per fare scelte lavorative funzionali al proprio progetto anche alla luce delle richieste del mercato del lavoro
- Come sviluppare le competenze trasversali utili ai propri obiettivi.



Servizio Centrale
del SISTEMA di ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE



MINISTERO
DELL'INTERNO

LE COMPETENZE: HARD E SOFT SKILLS



Le **HARD SKILLS**SI POSSONO **ACQUISIRE E QUANTIFICARE.**

- Quelle più tipiche che si imparano in parte a **scuola**, sono ad esempio una lingua straniera, quindi **l'italiano L2**.
- e quelle conseguite frequentando **laboratori, corsi di formazione professionale, anche on the job (tirocini) o sul posto di lavoro** (anche nel caso i ragazzi abbiano precedenti esperienze nel Paese di origine).

Molte hard skills possono essere dimostrate e documentate in fase di candidatura con attestati, certificati ed esperienze di lavoro.



Le **SOFT SKILLS**

sono le c.d. **competenze trasversali**, sono **FONDAMENTALI** e sempre di maggiore interesse per le aziende, riguardano il carattere/personalità, predisposizioni e talenti naturali, quali **la capacità di:**

- relazionarsi con gli altri e di lavorare in gruppo
- la gestione di sé e delle proprie emozioni
- verbalizzare i propri bisogni
- muoversi in modo autonomo sul territorio
- saper ascoltare e comunicare in modo efficace
- problem solving e/o proattività
- saper pianificare e organizzare compiti/attività e la gestire il tempo
- Etc.



COSA «CI FACCIAMO» CON LE COMPETENZE

Il lavoro di orientamento dell'equipe deve aiutare i ragazzi a:

- **AVERE CONSAPEVOLEZZA DELLE COMPETENZE** quelle che si hanno, quelle che si stanno apprendendo e sviluppando.
- **UTILIZZARE LE COMPETENZE**, saper identificare le proprie aree di interesse e svilupparle in base alle opportunità formative e lavorative esistenti e dei requisiti per poterle soddisfare, imparando a prendere decisioni adeguate.
- **PRESENTARE LE COMPETENZE**, saperle dimostrare e presentare: capacità di redigere il CV, produrre titoli/certificati, saper sostenere un colloquio.



COSA «CI FACCIAMO» CON LE COMPETENZE RISPETTO AL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

L'insieme delle competenze che i ragazzi acquisiscono e/o rafforzano sono alla base del progetto di inserimento sociale e di inclusione lavorativa cui è finalizzato il prosieguo amministrativo.

- **AVERE CONSAPEVOLEZZA DELLE COMPETENZE**
- **SAPERLE UTILIZZARE**
- **SAPERLE PRESENTARE E DIMOSTRARE**

rilevano il buon andamento del percorso del ragazzo e la sua adesione al progetto.



ATTITUDINI, COMPETENZE E BISOGNI DEL NEOMAGGIORENNE RISPETTO AL PROSEGUITO AMMINISTRATIVO

Oltre alle competenze, i Servizi sociali e l'equipe multidisciplinare devono **CONSIDERARE ANCHE LE ATTITUDINI E I BISOGNI CHE HANNO I RAGAZZI, INCLUSI QUELLI ECONOMICI: LAVORO E CASA.**

Infatti la loro crescita, l'ingresso nel mondo adulto e i cambiamenti che determinano, richiedono di **rispondere correttamente a bisogni che non afferiscono più alla minore età.**

Se non si considerano questi elementi essenziali, **può accadere che il ragazzo, ormai ben oltre i 18 anni, manifesti disagio e/o comportamenti oppositivi, o abbandoni l'accoglienza** soprattutto se continua in strutture per minori con il relativo approccio educativo.



RAGAZZO OPPOSITIVO O PROGETTO ERRATO?

La corretta analisi delle competenze e delle attitudini del ragazzo è fondamentale perché permette la corretta lettura dei suoi effettivi bisogni e desideri e, quindi, il **giusto Progetto individualizzato all'interno della misura di prosieguo.**

Un giovane in prosieguo amministrativo che ha chiaro il desiderio di imparare una professione, non può essere avviato a un lungo percorso scolastico, perché non aderirà a questo percorso, non apprenderà e perderà tempo prezioso.

Al contrario svilupperà malessere, comportamenti oppositivi determinati da un progetto affatto individualizzato.

In tali casi è elevatissimo il rischio di fallire il progetto individualizzato e l'obiettivo di un percorso d'inclusione sociale finalizzato all'AUTONOMIA sia secondo l'obiettivo del SAI, sia del prosieguo amministrativo.



ASSISTENZA O ASSISTENZIALISMO?

L'accoglienza integrata è emancipante. I servizi mirano, devono mirare tutti insieme, alla ri-conquista dell'**AUTONOMIA**.

Questo significa erogare servizi socio-assistenziali e educativi.

Al contrario, **l'assistenzialismo può determinare un altro grave rischio: passivizzare il ragazzo** che, in tal caso, magari non manifesterà comportamenti oppositivi ma perché **il suo percorso di crescita è fermo, sospeso**: non sviluppa consapevolezza, non comprende cos'è l'accoglienza, che è temporanea, né cosa lo aspetta una volta terminata non essendo autonomo.

Anche in questo caso è elevatissimo il rischio di fallire il progetto individualizzato e l'obiettivo di un percorso d'inclusione sociale finalizzato all'AUTONOMIA sia secondo l'obiettivo del SAI, sia del prosieguito amministrativo.



Ricordiamo, infatti, cosa scriveva l'ISFOL
(Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, dal 2016 INAPP
Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

**L'orientamento mira alla finalità educativa dell'AUTONOMIA
come capacità fondamentale affinché la persona possa muoversi
in una SOCIETÀ COMPLESSA E SCARSA DI PROTEZIONI E GARANZIE
TOTALI.**

Esso pertanto si iscrive a pieno titolo nell'ambito del
processo di educazione e di formazione integrale
intesa come

**“attenzione alla persona che corrisponde alla piena espressione della
sua identità, professionalità e vocazioni
in riferimento alla realtà in cui essa vive”.**

Fonte Glossario ISFOL





CASSETTA DEGLI ATTREZZI DEI PROGETTI

- **Orientamento con personale professionale**
- **Rete locale: CPIA, Enti di formazione professionale, Aziende, etc.**
- **Laboratori formativi**
- **Corsi di formazione professionale**
- **Tirocini extracurricolari**
- **Contratto di apprendistato, etc.**



ELEMENTI FONDANTI IL PASSAGGIO DALLA STRUTTURA MINORI AI POSTI PER NEOMAGGIORENNI

Per quanto fin qui esposto, è fondamentale che **i progetti per msna che prevedono posti per neomaggiorenni con strutture di semi-autonomia e sgancio**, trasferiscano i neomaggiorenni, con o senza prosiegua, in queste strutture.

Ciò garantirà:

- l'accoglienza ad altri msna nella/e struttura/e per minori;
- il percorso adeguato ai neomaggiorenni con o senza prosiegua, soprattutto per frequentare un corso di formazione professionale o un tirocinio extracurriculare. Oppure muovere i primissimi passi con un contratto di lavoro e quindi procedere all'uscita sostenibile dall'accoglienza.



PERMESSI DI SOGGIORNO DEI NEOMAGGIORENNI IN PROSIEGUO

Si ricorda che,

questi giovani possono aver convertito il pds per affidamento, in un pds per:

- motivi di studio
- attesa occupazione
- per lavoro
- etc.

i ragazzi che hanno questi permessi di soggiorno e che, quindi, sono migranti economici, ma godono anche della misura di prosieguito amministrativo, possono ugualmente beneficiare del supporto delle risorse di budget finalizzate all'integrazione, esattamente come per i neomaggiorenni richiedenti asilo in prosieguito o con protezione internazionale.

Quindi sia i progetti per msna, sia ordinari potranno sostenere i costi relativi alla formazione, l'indennità dei tirocini, etc.



Servizio Centrale
del SISTEMA di ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE



MINISTERO
DELL'INTERNO

ELEMENTI FONDANTI L'USCITA SOSTENIBILE DA UN PROGETTO PER MSNA

Quando il percorso di un giovane in prosieguito consegue obiettivi lavorativi e abitativi:

- Tirocinio extracurricolare rinnovato dall'azienda e/o si trasformerà in contratto di lavoro
- Contratto di apprendistato
- Contratto a tempo determinato o indeterminato
- Soluzione abitativa anche come iniziale sistemazione

I Servizi sociali e l'equipe di un PROGETTO PER MSNA dovranno:

- **informarne tempestivamente il giudice del TM, relazionando a riguardo al fine di acquisirne le nuove disposizioni;**
- **poter così attuare la chiusura del progetto e l'uscita dall'accoglienza.**



USCITA DA UN PROGETTO ORDINARIO DI UN RAGAZZO IN PROSIEGUO

ATTENZIONE

è essenziale la collaborazione tra

i Servizi sociali invianti e i Servizi sociali del progetto ordinario SAI

perché ai fini della chiusura di un progetto, possono/devono informarne il giudice del TM:

- **i Servizi sociali invianti del progetto per msna SAI**

oppure

- **i Servizi sociali invianti di un comune/struttura fuori dal Sistema**

poiché a loro è affidato il giovane dal dispositivo del TM

utilizzando la relazione sociale dei Servizi sociali del progetto ordinario SAI, al fine di acquisire le nuove disposizioni del TM e così poter attuare la chiusura del progetto e l'uscita dall'accoglienza.



USCITA E CHIUSURA PROGETTO PER RAGAZZI IN PROSIEGUO



SERVIZIO CENTRALE -



ELEMENTI FONDANTI L'USCITA SOSTENIBILE E LA CHIUSURA DI UN PROGETTO IN PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

Ne consegue anche in questo caso che,

se i ragazzi in prosieguo in uscita sono titolari di

permessi di soggiorno non afferenti la protezione internazionale,

possono ugualmente godere del supporto delle risorse di budget per i contributi all'uscita.



PROSIEGUO AMMINISTRATIVO DOPO L'ACCOGLIENZA

Abbiamo ampiamente parlato della «**flessibilità**» del **prosieguito**, della interconnessione con le misure di accoglienza e del ruolo dei Servizi sociali. Infatti la casistica è ampia e può andare:

dalla formula di un prosieguito che coincide con l'accoglienza e che possiamo visualizzare in questo modo, dove c'è la struttura, il comune e l'ombrello rosso a rappresentare il prosieguito,



a formule tarate sul dopo accoglienza, dove l'ombrello verde del prosieguito equivale a una supervisione periodica dell'effettivo percorso di autonomia del ragazzo da parte dei Servizi sociali.



*tutte le slide e i video dei seminari
nella
WEBINAR GALLERY **RETE SAI**
www.retesai.it/webinar*

**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**



CONTATTI



www.ReteSAI.it



facebook cittalia



@rete_sai

info@serviziocentrale.it

comunicazione@cittalia.it

